

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Maggia, quali danni per l'ecosistema?

Il gravissimo fatto di inquinamento del fiume Maggia ha creato non solo un'ecatombe di trote fario, come riportato dai media del Cantone, ma anche un danno catastrofico a tutto l'ecosistema. Vista l'importanza della pesca e dei pescatori in Ticino è comprensibile che ci si sia limitati prevalentemente alle considerazioni di tipo ittico, la portata del disastro ambientale non è però sicuramente limitata a questo aspetto.

A poche settimane di distanza dal disastro di Morbio, dove un'intera falda è stata duramente compromessa e l'autonomia di approvvigionamento idrico di un Comune azzerata, ci troviamo di fronte ad un altro pesante danno ambientale che tocca il sistema idrico ticinese. Nell'ultimo anno situazioni di questo genere si sono presentate molte, troppe volte, si pensi all'inquinamento di Muzzano e del Ceresio (vedi interpellanza Savoia 3/12/07), del Ceresio ad opera dell'esercito Svizzero (interpellanza Savoia 3/12/07), del laghetto di Muzzano (varie interrogazioni Quadri e Rusconi), di Morbio (interrogazione Gysin 6/8/08). A questi gravi fatti si aggiungono poi molti danni di minor impatto mediatico e ambientale ma non per questo meno gravi.

È evidente ormai che in Ticino abbiamo un problema di controllo e protezione dei corsi idrici, dei laghi e dell'acqua in generale. La pressione antropica sull'ambiente e sull'ecosistema diventa sempre più importante. Gli effetti e i danni di questa pressione sono sotto gli occhi di tutti, e gli incidenti di cui sopra, che portano con sé gravissime conseguenze a livello ambientale, non ne sono che i casi più eclatanti.

Visto e considerato quanto sopra, ci permettiamo di rivolgere alcune domande a codesto lodevole Consiglio di Stato:

1. Quali sono le cause e quale l'esatta dinamica dell'avvenuto inquinamento? A chi sono da imputare le responsabilità?
2. Quali sono i danni e le conseguenze ambientali a breve, medio e lungo termine (fauna ittica, ecosistema acquatico, catene alimentari, approvvigionamento idrico, ecc...)?
3. Si è provveduto a fare una stima delle conseguenze a livello qualitativo per l'ecosistema? Se sì, come sono state stimate e con quali risultati?
4. Il Governo è in grado di quantificare il danno economico e il costo ambientale globale di questo ennesimo incidente?
5. Il Governo ritiene che i diversi uffici che si occupano del patrimonio idrico operino in maniera sufficientemente coordinata?
6. In riferimento a quanto sopra, il Governo quali ritiene che siano i punti deboli della propria politica di protezione delle acque? Come intende porvi rimedio?

GRETA GYSIN
SERGIO SAVOIA